

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

L'ESPRESSO

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco.

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continue prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

L'ESATTORE COMUNALE

Perchè serve anche per noi: riportiamo il seguente articolo, pur troppo molto volte vero in tutti i suoi particolari:

Non intendo generalizzare, ma trattengo un tipo che disgraziatamente non è né unico né raro, e che ho proprio qui dinanzi agli occhi.

Come è brutto! egli... ma, è meglio lasciar stare il suo ritratto fisico; la bruttezza sua è forse l'unica cosa di cui egli non ha colpa.

Si sa benissimo donde viene e chi è, ciò è contrario che non si conosce chiaramente è la vera fonte della sua ricchezza; è assodato però che l'usura è forse qualche cosa di peggio, vi ha una parte principale.

La sua famiglia da mille industria che esercitava è venuta su a poco a poco; il capo comprò qualche po' di terra, allargò la sua industria, e mandò il figlio a scuola. Il padre dava denari a interesse e vi guadagnava il cento per cento, e il figlio cresceva, imparando, non dico bene il leggere e lo scrivere, ma benissimo il far di conto. Il figlio completa degnamente e molto efficacemente il padre.

Il padre diventa consigliere comunale, ed il figlio assume, dietro offerta a schede segrete l'esattoria del Comune.

« Qui si parla la tua nobiltà », gli dice il padre con istile puro tracentista sì, ma non meno efficace, il contratto non è tanto grasso, l'osso non è così poluto come quelli che si avevano una volta, ma anche qui da guadagnare ce n'è, basta lavorare di zelo, aver sempre e unicamente di mira il proprio interesse, e mettere assolutamente da banda quelle fisionomie che si chiamano: cuore, equità, compassione, ecc. ecc. Un po' di riguardo, almeno di apparenza, lo avrai per sindaco, pagli assessori, per consiglieri, per le altre tre o quattro famiglie che tu sai — non conviene disgustarle per qualche giorno più o meno che potranno ritardare — noi, mostrando un po' di deferenza per loro, essi in qualche altra occasione, e se ne presenteranno tante, chiuderanno un occhio per noi.

Inesorabili, bisogna essere delle scarpe grosse; sono tanti pecoroni che, si lasciano tosare le quante volte si va loro mostrando le forbici — il giorno dopo la scadenza del bimestre, giù l'atto di constatazione, gli senza perdere un minuto, senza misericordia.

Vi è anche il servizio della cassa comunale, e quindi la seccatura del pagamento dei Mandati agli impiegati, agli insegnanti, a tutti insomma i roscicchiatori del bilancio municipale. Qui ci vuole fermezza molta e moltissimo di quel tatto che i francesi chiamerebbero *savoir faire*.

Il sindaco è dalla nostra, il segretario ce lo cattiveremo unguendo come suoi darsi, la ruota, i mandati saranno emessi quando vorremo noi, e quanto a pagarli, vedremo, un po' oggi, un po' domani, e poi, abbiamo tanti generi, potremo forare i salariati e quindi trattenere l'importo sullo stipendio, con un piccolo sconto si intende per le anticipazioni che faremo, insomma prudenza, accortezza e le cose cammineranno per bene.

Monito di questi savi ed opportuni consigli e con l'animo deliberato di metterli scrupolosamente in esecuzione, il signor Anatolio Porcelli di Polifemo, assunse le funzioni di esattore per Comune di X.

All'opera Anatolio si mostrò e si mostra degno figlio di Polifemo.

È circondato da tre o quattro cagnotti che sotto il nome di *Messi* vanno angariando la povera gente, il più delle volte non intimando gli avvisi, operazione che loro frutta poco, per rendere inevitabile l'atto di oppignorazione che loro frutta molto.

L'esattore comunale non ha mai denaro in casa, è anzi lui, sempre lui che ha anticipato per Comune e si trova in credito, non so di quanto.

Sono diverse le maschere di cui si copre, quando si tratta di pagar qualche mandato, esse variano a seconda delle persone che si presentano.

— Signor esattore? —
Egli sta cogli occhi su di un registro tutto coperto di cifre, e finge di non addarsene.

— Signor esattore, signor esattore....

— Chi è? che volete? seccatura!

— La pregherei di saldarmi quel *mandatino*, sono tre mesi che la non mi paga il mensile per quel piccino che ebbi dalla Ruota.

— Ma, benedette donne. Corpo di di... quante volte vi ho a ripetere che non vi sono soldi in cassa?

— Ma, signor esattore....

— Che esattore! Che Cristì! non mi seccate più, andate via, ho molto che fare io.

Entra un maestro elementare. Furono condiscipoli e si danno del tu.

— Sai, Anatolio, ho proprio bisogno di danaro.

— Mi dispiace che sei tu, che capisci, che conosci....

— Che vuoi che capisca? So che in sei mesi, non mi hai dato che 20 lire, e nemmeno tutte in una volta.

— Ma, benedette da Dio, vieni giusto in questi momenti in cui è prossimo il versamento....

— Sono stato anche 15 giorni fa....

— Ma se non v'era un soldo in cassa.

— Mi canti sempre la stessa canzone....

— Affer! vuoi 5 lire?

— Non potresti darmi qualche cosa di più?

— Ti seguirò.

L'emiro Ardar ammirò la potenza del suo ospite e gli diede una brillante scorta per proteggerlo fino al di là del Gador.

Giunti nel campo dei legumi, la scorta lasciò Baratin che mise la sua mano nella mano d'Aissa e lo chiamò fratello.

Sir Jack fu sorpreso dal brusco ritorno del suo inviato. Diretto quasi pazzo dalla gioia quando conobbe il doppio risultato della spedizione. Contava e tornava a contare i quindici Beduini, quindi sul memoriale notò: « Trenta braccia. »

« Ecco, aveva detto Baratin, quindici uomini robusti che vi costeranno il solo nutrimento e che si impegnano a servirvi.... »

« È splendido! aveva risposto l'Inglese. Cominceremo a disodare. »

Ad un gesto del sceicco Aissa, i Beduini si inchinarono con rispetto. Quando sir Jack si fu ritirato, il giovane sceicco coprì di baci la mano di Baratin e lo chiamò suo salvatore.

I quindici cavalli montati dai Beduini erano offerti dall'emiro Ardar e all'Inglese. Sir Jack ordinò di venderli alcuni giorni dopo e di comprare della polvere col ricavato.

In quel giorno egli scrisse una lunga lettera all'ammiraglio inglese, a Londra.

— Ma, se ti do delle mie, proprio delle mie....

Entra il medico condotto.

— Oh, dottore carissimo. Ella viene certo per il mensile?

— Eh, sì.

— Quanto mi dispiace! Ho dovuto pagare per intero il maestro proprio ora, ella anzi deve averlo incontrato per le scale, mi ha tanto seccato che, per lavarmelo d'attorno, lo soddisfecci del mio, sono in credito col municipio di una bella somma, non ci credono poi, ma se qualcuno si mettesse nei nostri panni.... ma ella non dubiti, dopo il versamento, le farò recapitare io stesso i danari in casa, così su, dottore.

E così, o colle buone o colle cattive finisse per mandar via tutti quanti colle mani piene di mosche.

Sarebbe troppo lungo voler ridire tutte le differenti parti che recita ogni dì il signor Anatolio di Polifemo, e poi.... il tipo di un esattore anglosassone è così comune....

Chiederò con un fatterello, recentemente avvenuto e di cui posso garantire la storica verità:

Si era ai primi del passato febbraio, ed il signor R. stipendiato dal municipio di..... doveva ancora riscuotere l'assegno degli ultimi tre mesi dello scorso 1882, si era presentato rotteramente coi suoi bravi mandati firmati in tutte le segole, ma non ne poté mai ricavare un soldo. Or bene! il sig. R. ricevette dallo stesso esattore che gli doveva circa 400 lire, l'avviso di pagamento per la tassa focuocita gravata dalla relativa multa. *Incredibile si veda.*

A scanso di male interpretazioni, chiudo, come cominciai, dichiarando cioè che non intesi generalizzare.

CONFERENZA BOVIO

A Piedimonte d'Alife, invitato dal sindaco a tenere una conferenza a beneficio dei superstiti del disastro di Casamicciola, andò Bovio, accompagnato da R. Imbriani e da Mirabelli. Furono ricevuti dal Comitato, del sindaco, della Giunta, dai consigli della Società operaia e ginecastica e da numerosa popolazione plaudente.

Alla Società operaia l'on. Bovio pronunciò un breve discorso ispirato a concetti elevati e concisi accennando alle speranze d'Italia e dei figli del Lavoro.

Domenica sera tenne poi una conferenza geologica trattando della geologia del Mezzogiorno rispetto all'indole degli abitatori. Divise la geologia italiana in marina e continentale, dimostrando come nelle Alpi e negli Appennini tutti i vulcani sono spenti nell'Italia superiore, ed ardenti nell'Italia meridionale.

Fa quindi la descrizione dei Campi

XXXI.

Conclusioni del mercato.

Sir Jack aveva autorizzato la consegna delle diecimila piastre a Baratin. Questi, a rischio d'interrompere le meditazioni culinarie del cuoco-cassiere, penetrò nella casa bianca, ove Giorgio era installato. Il suo primo pensiero fu per Mariam. Non era accaduto nulla? Il suo sollecito ritorno bandiva dalla sua mente ogni timore e fruttando un vago dubbio s'impadroniva di lui. Diramò le diecimila piastre per interrogare Giorgio. Seppe la bizzarra visita di un prete, il brusco ricevimento fattogli da sir Jack ed infine le parole misteriosamente preferite. E Giorgio, ridendo, ripeteva con un gesto di sorpresa: « Ecco l'ora! »

— Chi ha detto ciò? solamò Baratin.

— Il prete!

— Il cielo è contro di me.

— Ohi! amico mio, sareste anche voi pazzo come il prete?

— Sì, pazzo.... E tanto pazzo che senza perdere un istante corro a Batlemme.... Prevedo una disgrazia.

— Una disgrazia? per voi?

— No, per lei, ma, sì, per me.... Maledetta missione! Parto.... Giungerò io abbastanza presto?.... Il mio cavallo!.... Eccolo.... Addio.... Tornero, Dio lo voglia!

Alcuni minuti dopo, Baratin si inoltrava al galoppo sulla strada di Batlemme. Giorgio, colle braccia incrociate sul petto, temendo per la ragione del

Flegrei. Dalla vulcanologia, egli disse, deriva l'indole degli abitatori e ne descrive il tipo, e il prodotto nella flosodia, nell'arte, nella politica.

Principale caratteristica di ogni forma di flosodia è di presentarsi nel Mezzogiorno militante; la forma è oscura come un fumo dai nostri crateri, cupa come il tuono sotterraneo e quasi continuo delle terre vulcaniche, poi prorompe in luce come fiamma in mezzo al fumo.

È impossibile riassumere il bello e dotto discorso del grande oratore, che continuamente salutato da grandissimi applausi.

ITALIANI ALL'ESTERO

Tra il Governo brasiliano e la Legazione d'Italia è nato un grave conflitto.

Nè causa il reclamo fatto da quest'ultima a un connazionale, certo Tripoli, fondatore di una colonia nell'impero, della quale s'è impossessato il Governo brasiliano distribuendo gli individui che la componevano tra altre diverse colonie.

Il Governo italiano reclamò in pagamento come indennizzo duecento mila scudi, ma il Parlamento essendosi rifiutato di soddisfare quella domanda, il conte Latour, ministro d'Italia esigette imperiosamente il pagamento.

Non si sa come il conflitto andrà a finire.

Il vice-console italiano in Gualegay, signor Domenico Carbone, si presentò a quel prefetto chiedendo la scarcerazione di due sudditi italiani arrestati più di otto giorni innanzi per rissa fra di loro mancanza sufficientemente constatata colla prigionia sofferta.

Il prefetto invece di ascoltare il sig. Carboni col rispetto e colla ammirazione dovuti al rappresentante di una nazione amica, andò in bestia e lo scacciò dal suo ufficio profendendo parole da trivio.

Sappiamo che quel regio vice-console si è già rivolto al suo superiore, il barone Cova, ministro in Buenos-Ayres, narrandogli l'avvenuto e aggiungendo che i due italiani reclamati furono il giorno dopo condotti sulla pubblica via e costretti a lavori forzati.

Siccome tutto ciò costituisce un abuso enorme, speriamo che il barone Cova saprà farli rendere piena giustizia.

L'emancipazione degli schiavi nel Brasile

Nel Brasile hanno già una legge del settembre 1872 per la graduale abolizione della schiavitù. Ma questa ha dato finora pochi risultati. Ad accrescere questi fu il 2 agosto dal ministro del

l'agricoltura presentato alle Cortes un progetto di legge.

Fra le disposizioni progettate vi ha quella di dichiarare *ipso facto* libero lo schiavo il cui domicilio fu trasferito da una provincia ad altra.

Deve intendersi cambio di domicilio quando lo schiavo passò a risiedere in altra provincia, in seguito ad alienazione *inter vivos* a persona che non dimora nella provincia del domicilio del dello stesso schiavo.

Il padrone di schiavi che, cambiando domicilio da una ad altra provincia, conducesse seco i suoi schiavi, non potrà alienarli che cinque anni dopo di averli registrati della nuova matricola.

L'alienazione *inter vivos* non comprende la dote o l'attribuzione di legittima fatta dal padre ai figli.

Ogni padrone di schiavi sarà obbligato a pagare per ciascuno di essi, oltre qualsiasi altra tassa dovuta per legge generale o provinciale, l'imposta annuale di 600 reis.

Il proprietario o usufruttuario di case, per abitazioni o stabilimenti commerciali o industriali pagherà, per ogni casa, l'imposta annuale.

Di 2000 reis se la casa è nella città di Rio Janeiro, Porto Alegre, S. Paulo, Niotaro, Bahia, Recife, Maranhão (S. Luiz) e Belem del Pará;

Di 1000 reis se nelle altre città e paesi;

Di 500 reis se fuori della città e paesi.

Questa tassa colpisce soltanto le case del valore uguale o superiore a tre contos di reis nella città di Rio Janeiro e nelle altre capoluoghi di provincia, e del valore di due contos di reis se fuori della città e paesi.

Il prodotto di questa tassa farà parte del fondo per l'emancipazione. Disponendosi di questo fondo, si dovranno emancipare con preferenza gli schiavi, i quali dovrebbero essere venduti giudizialmente a quelli che fanno parte di un'eredità non spettante ad ascendenti o discendenti del defunto.

In Italia

Sequestro

Ieri l'altro a Trieste fu sequestrato il giornale *l'Alabarda* per l'articolo « Al Cittadino ».

Tra un sindaco e un tenente

Il fatto è avvenuto a San Leo, nella provincia di Pesaro e Urbino. Ed avvenne così: Fra il sindaco di San Leo e un tenente del distaccamento militare sorse un verboso per motivi privati.

Dalle parole si passò ai fatti. Alla colluttazione parteciparono da una parte gli amici del sindaco, dall'altra i militari amici del tenente. Vennero cambiati

l'amico, assisteva interdetto alla sua partenza.

Baratin aveva detto il vero: una disgrazia si preparava, maggiore di quella che poteva prevedere, più pronta di quella che l'attività umana potrebbe spiegare. Un odioso complotto aveva luogo presso il vecchio avaro. La conclusione del mercato si approssimava. Baratin era solo. Quantunque i suoi minuti fossero contati, attraverso la città prima di recarsi alla grotta del vecchio. La chiesa di San Giovanni era chiusa. Egli non poté incotrare Aaron. Canto piastre che si trovavano nella sua cintura servirono a pagare la giornata di un fellah a cui diede a tenere il suo cavallo, e quindi scivolò fra i cactus che crescevano intorno alla casa di Abon Jacob.

La grotta era come attornita da cavalieri beduini che tenevano i loro cavalli per la briglia. Tutto ad un tratto essi afferrarono le oriniere e si slanciarono in sella. Si formò una siepe. La porta della grotta venne aperta e l'auaro, inquieto, impaziente, uscì il primo. Diede uno sguardo furtivo intorno a sé e disparve fra le gambe fremmenti dei cavalli. Giunse quindi un Beduino vestito di stoffa rossa orlata in oro, con un largo turbante bianco ed una cintura azzurra ove si incrociavano due lunghi yatagans rivestiti di perle. Due cavalieri lo seguivano sostenendo Mariam che suo padre consegnava a quel carnefice.

Baratin si sollevò legerandosi le mani

nel cactus. Sentendosi così debole vicino alla sua protetta, così impotente di fronte a tanta audacia, però la mano sanguinante sulle labbra per soffocare un grido di vendetta pronto a sfuggirgli, poscia calò la mano sul cuore come a comprimerne i palpiti; perocché sentiva, in mezzo al suo dolore, ch'era perdersi un'ultima speranza quella di affrontare tutti quegli uomini venuti dal deserto, per obbedire agli ordini del loro sceicco, obbediente alla volontà d'un padre. Tutto il sangue gli affluisce alle tempie. Gli sembrava che una nebbia di porpora gravasse intorno a lui. Volle aggrapparsi ad un cespuglio di arbusti e le forze lo tradirono. Volle alzarsi e fuggire e le gambe gli si piegarono. Volle infine vedere e piangere e non poté né distinguere Mariam nella scorta che cominciava a muoversi, né versare una lacrima.

Come in un confluente miraggio, credette scorgere in lontananza una cavalcata che si organizzava; un cavaliere, vestito di rosso come un carnefice, che dava ordini ed un corpo di donna che si inchinava sopra una larga sella di velluto.

Allorché il fuoco della sua febbre fu calmato e che aprì gli occhi all'orribile realtà, Baratin non vide più sul limitare della grotta, che il vecchio Abon Jacob, in piena discussione col l'Arabo che reclamava cento piastre e la vigna e in lontananza gli uomini che trascinavano Mariam.

(Continua).

38 APPENDICE

I MERCANTI DI DONNE

DRAMMI DELL'ORIENTE

(Dal francese).

— Non a me, all'Inglese. Giuro, sempre in suo nome, che non saranno né venduti né uccisi. Verranno impiegati nei lavori d'agricoltura e quando vorrete ritorneranno al deserto.

— Se essi accettano, io non rifiuterò.

— Accetteranno.

— Ecco il loro sceicco, gli parla.

Baratin s'avvicinò allo sceicco Aissa, che era il capo dei Beduini prigionieri e gli disse:

— Sei cristiano?... io pure lo sono. Voglio salvarli. La vita del deserto deve essere orribile per te. Seguiti, sarai felice.... felice e libero!

— Tu sei cristiano? mormorò il giovane sceicco Aissa.

— Baratin mostrò uno scapolare di stoffa nera che gli pendeva sul petto. Quello scapolare, Mariam l'aveva sempre portato. Era rimasto nelle mani del nostro eroe il giorno in cui, morante, aveva trasportato la figlia dell'auaro nella grotta.

Aissa rispose:

pugni sonorissimi — ma nient'altro che pugni; i baruffanti se la cavarono con qualche graffiatura.

Scoppio di un polverificio.

A Spilimbergo è scoppiato l'altra mattina, una parte del polverificio dei sig. Osti e Pallotti.

Un ragazzo è rimasto ucciso, un operaio ha riportato gravi ferite.

Il delegato di pubblica sicurezza è accorso subito sul luogo della disgrazia.

Un'altra più terribile scoppio.

A Reggio di Calabria, durante la festa della Madonna di Fola, a ebbe un terribile scoppio di polvere.

Furono ferite ventotto persone, di cui due molto gravemente.

All' Estero

Nuovi incendi a Vienna

A Vienna non la finisce più con gli incendi.

I nostri lettori furono già informati di quello terribile di domenica scorsa.

Martedì sera un altro grande incendio è scoppiato a Vienna nel magazzino di legname di Nussdorf sul Danubio, lungo la strada che conduce a Linz.

Il fuoco si manifestò verso le dieci nel deposito di proprietà dei cont. Falkenheim e in breve alimentato da un vento impetuoso si estese ad altri cinque depositi di legname. Verso la mezzanotte la scena era spaventevole. Tutta quella immensa catasta di legna, per una estensione di circa 2000 metri quadrati, erano in fiamme. I turbini di fumo e di scintille spinti dal vento acciecarono i pompieri e rendevano impossibile l'estinzione. La lotta, con l'elemento di voratore durò tuttavia fino alle 4 del mattino, ma appena verso le sei l'incendio poté esser circoscritto.

Il danno cagionato ammonta ad un centinaio di migliaia di fiorini.

Venti famiglie operale, che abitavano nel recinto della proprietà Falkenheim, rimasero sul lastrico perdendo tutto il loro avere.

Quasi contemporaneamente, un altro grande incendio si annunciava anche all'estremità opposta di Vienna, nel magazzino di paglia a Guntersdorf.

Non si è potuto finora scoprire le vere cause di questi incendi che si di frequente si ripetono in quella città.

La popolazione insiste nel sospettare moventi delittuosi.

Si parla anche che di lettere minatorie pervenute a diversi industriali della città. La polizia asperse una inchiesta ed eseguì anche degli arresti, ma senza alcun risultato.

Dalla Provincia

All' egregio signor Rinaldo Olivetto, Sindaco di Marano Lagunare.

Dopo il crudo morbo che afflisse per ben due anni l'adorata di Lei consorte, morbo che doveva inesorabilmente trarla al sepolcro, permetta a noi dire che Essa lasciando oggi questa valle di pianto e di sventura, non ha che posto fine alle continue ed acerbe sofferenze cui era condannata, ed ha trovato nella seconda vita quel riposo che ben s'aveva meritato.

È il pensiero di ciò, qualunque sia straziante il duolo, apporti almeno un po' di conforto o di rassegnazione a Lei, cui era tanto cara e desiderata l'esistenza della buona Amalia.

Noi partecipando col cuore al di Lei profondo cordoglio, non possiamo che pregarla di darsi coraggio, ritemprando la di Lei crudele amarezza nell'inepauribile affetto che Lei porta al Suo Mario.

Marano Lagunare, 6 sett. 1893.

P. M. A. C.

Gazzettino della Città

S. E. l'on. Berti ha ieri telegrafato al Comitato dell'Esposizione che deve ritardare di 24 ore il suo arrivo tra noi. Perciò l'illust. Ministro giungerà nella nostra città domattina alle ore 7 e mezza ed il ricevimento avrà luogo come era stato stabilito per oggi.

Secondo un telegramma dell'Adriatico d'oggi l'on. Berti pronunzierà qui un discorso politico.

All'Esposizione ci fu anche ieri un bel numero di espositori, anzi si ebbe

la combinazione che la quantità fosse perfettamente eguale a quella del giorno antecedente.

Ricordiamo ancora una volta come domani è domenica siano i due ultimi giorni definitivi per cui non c'è più tempo da perdere per chi non vuol lasciar passare questa solenne circostanza per vedere ciò che il Friuli seppe fare per attirare gli applausi di tutti coloro che in questi giorni lo visitarono.

Occasioni simili assai di rado qui da noi possono presentarsi e perciò bisogna approfittarne per non pentirsi di poi.

I biglietti ieri venduti furono:

711 di C. 50 855.50

Incassi precedenti 18451.25

con ieri si arrivò a L. 18908.75

La nostra Mostra fu ieri visitata anche dalla Commissione governativa per l'inchiesta sul lavoro dei stabilimenti e fonderie di sostituzioni meccaniche.

Sappiamo che tutti gli illustri componenti tale commissione restarono molto impressionati dal vedere una esposizione così completa e ben ordinata anzi l'on. Brin amministratore della marina nell'accomiatarsi dal presidente del Comitato esecutivo co. di Pramparo ebbe a dirgli che nessuna altra provincia sarebbe in grado di fare altrettanto se si accettuano Torino, Milano e forse qualche altra delle maggiori.

I friulani possono dunque andare superbi dello splendido risultato ottenuto, poiché d'ora innanzi saranno tenuti per certo in maggior conto di quelli che lo erano nel passato.

Rifiuto. Il sottoscritto già premiato con 3 medaglie d'argento in altre Esposizioni rifiutò quella di bronzo accordata dal Giuri dell'Esposizione di Udine, che non servirebbe che a deprezzare il merito della mia seta abbastanza nota.

E. Cenzazzo.

Società fra i docenti elementari del Friuli. Ieri alle ore 11 ant. i soci si riunirono per la prima convocazione dell'ordinaria Assemblea provinciale.

Le disposizioni sull'ordine del giorno procedettero con una calma e con un buon accordo ammirabili; felice presagio del futuro benessere del sodalizio.

Le votazioni tutte, meno una, riuscirono ad unanimità. Venne riconfermato in carica per il nuovo anno l'attuale Consiglio di Direzione provinciale, e si passò alla nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1894.

Al chiudersi della seduta: convenuti acclamaron benevolmente della Società l'egregio maestro di ginnastica signor Costantino Rayer, promotore del Sodalizio e socio effettivo, e delibero (art. 36 dello Statuto) d'inscrivere il suo nome in apposito albo d'onore.

Società dei reduci dalle patrie battaglie in Udine. In seguito alla deliberazione presa dal Consiglio direttivo nella seduta del 1 settembre corrente, tutti i soci reduci sono invitati a voler intervenire all'Assemblea straordinaria che avrà luogo sabato prossimo, 8 settembre, alle ore 11 ant. nella Sala Cecchini.

Ordine del giorno

Comunicazione della Rappresentanza; Nomina di alcune Cariche Sociali.

Udine, il 4 settembre 1893.

Il presidente, comm. G. De Galateo

Il vice-presid. cap. ing. C. Tonutti.

Vittima del lavoro. Ad un povero operaio, certo Angelo Tonini, che lavora alla ferriera, toccò ieri una disgrazia.

Mentre stava lavorando in compagnia di un suo collega, due fasci di ferri cilindrici gli caddero sulla schiena, producendogli delle ferite lacerato-contuse che lo obbligarono a recarsi a letto.

I debitori e il Domanio. Gli ispettori demaniali verificarono nel corso del passato anno 9,591,447 atti e denunce.

Furono iscritti sui libri dei debitori altri 49,997 articoli per lire 3,512,483 e 11 centesimi.

Il sale. Risulta dai conti pervenuti al ministero delle finanze che nel 1892 furono venduti 1,496,000 quintali di sale, per l'importazione di 81,311,648.69.

La circolazione delle Banche. Il Bollettino delle finanze, ferrovie ed industrie annuncia che l'eccedenza del limite massimo della circolazione, a cui verranno abilitate le Banche d'emissione col decreto reale d'imminente pubblicazione, fu stabilita nelle seguenti proporzioni:

Banca Nazionale L. 60,000,000 — Banca di Napoli L. 19,500,000 — Banca Nazionale Toscana L. 8,400,000 — Banca Romana L. 6,000,000 — Banca di Sicilia L. 4,000,000 — Banca Toscana di Credito L. 2,000,000.

È però probabile che di tale facoltà non si varranno per ora che la Banca Nazionale e il Banco di Napoli.

Esami di concorso. Il 13 p. v. ottobre avranno luogo nella R. Scuola Normale femminile gli esami di concorso a 9 sud-

aidi governativi, estesi a tutte le gioventù del Regno, ed a 3 altri sussidi governativi nella R. Scuola Normale maschile d'Oneglia.

A seconda del sussidio cui si aspira dovranno le domande d'ammissione essere inoltrate coi prescritti documenti alle singole Direzioni.

Il lotto. Dalla statistica delle finanze risulta che dal 1893 al 1892 l'Erario riscosse per il lotto 1,202,572,000 lire. Le vendite nel ventennio furono di 770 milioni. Il prodotto netto è di 532 milioni.

Ferrovia Udine-Portogruaro. Il Consiglio d'Amministrazione delle S. F. A. I. sottopose all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici il progetto di schiama di contratto e tariffa per l'inneggio della stazione di Udine nella ferrovia per Portogruaro.

Contributi idraulici. Il Consiglio di Stato ha emesso parere favorevole sull'esonerazione dei danneggiati delle piene nel Veneto dei contributi idraulici per opere di H. categoria nel comprensorio amministrati dal Governo.

Biglietti da lire 10. Venero mesi in circolazione dalla Tesoreria centrale di Roma i nuovi biglietti di Stato da lire 10. Di dimensioni un poco più grandi di quelli da lire 5, hanno con questi molta somiglianza nel disegno e nei colori.

Le incisioni sono perfettissime.

Un buon ingresso nei rossi è senza dubbio l'acqua proveniente dalle lavature in cui entra il sapone. Contenevano essa della potassa in maggiore o minore quantità aumenta non solo il vigore della pianta, ma gettata sulle foglie, distrugge peranco i pidocchi che le infestano. Inutile il dire che questo ingrasso si può usare per le altre piante fiorifere a base di potassa, come ad esempio i pelargonii.

Dichiarazione. Il sottoscritto, convinto che la Giuria dell'Esposizione Provinciale, per ciò che riguarda l'arte dei Concipelli, sia stata affatto incompetente a poter dare un giusto giudizio, dichiara di rifiutare come rifiutò il premio assegnatogli.

Pietro Contarini.

In Tribunale

PROCESSO

Valsecchi Antonio

CONTO

Spilimbergo Bernardo

Nel dicembre scorso il sig. Antonio Valsecchi di Spilimbergo, dopo aver per ragioni di convenienza e parentela soprasseduto per parecchi mesi dal far eseguire una sentenza di condanna a pagamento di una somma dovutagli dal nob. Federico Spilimbergo, aveva finalmente ordinato al suo legale di spingere gli atti coattivi per realizzare il credito.

Questa mossa dal sig. Valsecchi, aggiunta a malumori preesistenti tra la famiglia Spilimbergo e la sua (prodotti secondo il Valsecchi dal contegno politico del nob. Federico verso di lui, e dalle ostilità create a suo danno in ogni rapporto sociale collo stesso conte Federico e suoi aderenti), doveva produrre spiacevoli conseguenze.

Infatti mentre nel mattino dell'11 dicembre il sig. Valsecchi attraversava la Piazza del Duomo di Spilimbergo, appena passata la porta della casa del conte Federico, sentì aprirsi ed immediatamente fu assalito alle spalle dal nobile Bernardo Spilimbergo, che lo afferrò con una mano per il collare dell'abito nella parte posteriore, e col l'altra armato di uno strumento di ferro lo ferì alla tempia destra, nella fronte ed al fianco destro.

Intervene persone ad impedire che l'azione violenta dello Spilimbergo continuasse, costui si ritirò a casa ed il Valsecchi ricondotto in famiglia dovette per la ferita commozione, guardare il letto per parecchi giorni. L'indomani Valsecchi ricevette una lettera del seguente tenore:

«Da pace ed auri pace (Proverbo toscano)»

12 dicembre 1892.

«Sono disposto di farmi ammazzare, ma prima che tu abbia la soddisfazione di vedermi morto, ricordati che voglio fare del tuo corpo un crivello, se avrai l'ardire di scrivere altro o pronunciare parola o fare atti giudiziali contro o di me o della mia famiglia o dei miei parenti. Già lo so per prova che io non scherzo e ne avessi ieri caparra del risoluto ed energico mio procedere.

«Bernardo»

In conseguenza di ciò il nob. Bernardo Spilimbergo venne sottoposto a penale

procedimento per ferimento superiore in durata al 5 giorni, e minaccia scritta di morte sotto condizione. Rinvio pel giudizio davanti al Tribunale di Portogruaro, ebbe luogo il dibattimento nei giorni 9 e 10 maggio p. p. sostenendosi la difesa dall'avv. Alfonso Marchi, la parte civile dagli avv. Enea Ellero ed Ernesto D'Agostini.

La parte civile nel mentre domandava al Tribunale che volesse affermare la sussistenza dei fatti imputati e la colpevolezza del Spilimbergo, tenendo a calcolo le sue stranezze, una debolezza relativa di mente, l'età, la pressione che altri appunto abusando della sua mente incetta ed impressionabile, avessero potuto esercitare su di lui per spingerlo ai due atti vigliacchi commessi, pregava il Tribunale a voler applicargli la straordinaria scontiante dell'art. 95 Codice penale, e cioè lo stato semi-morbo induttivo di forza irresistibile, di tagrado però da non toglierli completamente la responsabilità.

Il P. M. sostenne trattarsi di minaccia semplice, ritenne stabilita la ferita oltre 5 giorni, e domandò la condanna dello Spilimbergo all'ammenda ed al confino.

Il nob. Bernardo negava di essere l'autore delle ferite, e le attribuiva a caduta, negava di aver scritto o fatto scrivere la lettera anonima; ma testimoni di visu accertavano dell'assalto dato al Valsecchi sulla piazza del duomo; una perizia calligrafica (assunta con 6 professori, 4 dei quali affermarono in via assoluta la identità del carattere, e 2 alquanto dubbiosi), numerose circostanze di gravità estrema, e dichiarazioni stragiudiziali raccolte dalla bocca del dott. Fognoli; convinsero i giudici che la lettera fosse opera sua. Con tutto ciò la difesa credette poter domandare al Tribunale che dichiarasse non luogo a procedimento per entrambi i reati.

Il Tribunale accolse le requisitorie della parte civile, ritenne sussistente tanto il reato di ferita superiore ai 5 giorni, come quello di minaccia scritta qualificata per la condizione ed accettando la scusante proposta dall'avv. E. D'Agostini, condannò lo Spilimbergo a 15 giorni di carcere, e a 200 lire di multa.

Appellò il nobile Bernardo Spilimbergo e nel 1 settembre corr. davanti alla Corte di Venezia si discusse la causa, nella quale tutte le parti sostennero le tesi avute davanti al tribunale; solamente l'avv. Vittorelli procuratore coll'avv. D'Agostini della parte civile richiamò l'attenzione dei giudici sulla pena, suggerendo implicitamente alla confutazione delle ragioni di merito ulteriore mitigazione.

La Corte con magistrato sentenza «riteneva il ferimento superiore in durata ai 5 giorni; riteneva autore, dello Spilimbergo della minaccia scritta qualificata,» e secondava la parte civile e P. M. nella mitigazione della pena, convertendo i 15 giorni di carcere in dieci di custodia.

Lo condannava poi nelle spese e nei danni, ed in ogni altro accessorio di legge.

Un cronista assente in appello. Il cronista del Messaggero era stato condannato dal pretore urbano ad un mese di carcere per aver preso una di quelle che si dicono papere giornalistiche, raccontando come avvenuta in Olivata una grassazione con omicidio.

Il cronista ed il gerente corsero in appello, e difesi strenuamente dall'avv. Palomba, riuscirono ad ottenere sentenza di non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato.

La Corte di appello ritenne non si potesse applicare ai giornalisti un articolo del regolamento di pubblica sicurezza, quando v'ha una legge particolare sulla stampa che non prevede il reato di cui erano imputati il cronista ed il gerente del Messaggero.

Nota allegra

Un volontario di un anno si presenta a casa della contessa E... e chiede di vederla.

— È proprio a lei — gli chiede il portinaio — che volete parlare o alla cuoca?

— A lei... prima. Quanto alla cuoca, vedremo in seguito.

Sciarada

In fra gli ortaggi trovi il mio primiero, Sana minestra egli ti può apprestar; L'altro è una mezza cena; il doppio è intiero Un legume ta arrai da cucinar.

Ma se a cena tu mangi quel soltanto, Caro lettore, non so dirti intier; Intier è quel che un corpo vivo ha infranto E il divorza con aquila o sparvier.

Spiegazione della Sciarada antecedente

Petit-rosso

Varietà

Scena tragicomica in Chiesa. Era lo scacchino e il parroco della Chiesa dell'Arcella a Padova successe domenica scorsa una scenetta da ridere assai.

Era sagra della Chiesa, e perciò è naturalissimo che anche lo scacchino ne bevvesse un bicchiere più del consueto; i fumi del Dio Bacco gli salirono perciò al cervello, e quando fu per accendere le candele durante le funzioni vespertine, traballandogli un po' le mani e la gamba, con c'era via che di riuscisse. Continuando così non v'era a meravigliarsi che ne passasse o un rovesciamento di candela o qualche cosa di peggio con pericolo eziandio d'incendio.

Se n'accese il Parroco, e vestito com'era in cotta, o piviale che fosse, gli si accostò per farlo andar via. Ma l'altro, reso feroce dal vino, lo avvignò al collo, e per quanto il reverendo, uomo attento della persona cercasse di vincolarsene, non vi riuscì che proprio alla porta coll'aiuto di due o tre persone che si lanciarono addosso allo scacchino per strapparglielo. Il reverendo ne sarebbe però uscito con parecchie lividure.

Immaginatevi il parapiglia dei devoti, i quali non si aspettavano certo di dover assistere a uno spettacolo teatrale di simil genere.

Notiziario

Finalmente cominciano a capirli...

Roma 6. Il papa diresse un'enciclica ai patriarchi, arcivescovi e vescovi per raccomandare che dal 1 settembre al 2 novembre si promuova nelle chiese la recita del rosario, in ricordo dei vantaggi ricevuti dal papato da questa istituzione creata nel secolo decimosesto, all'epoca dell'invasione turca. Il papa termina confessando non rammarico che ormai al Vaticano non restano altri aiuti all'infuori di questi.

Per le scuole normali.

La commissione per la revisione dei programmi delle scuole normali ha cominciato i suoi lavori. Essa si suddivide in tanti subcommissioni quante sono le materie principali.

Per le scuole normali.

La commissione per la revisione dei programmi delle scuole normali ha cominciato i suoi lavori. Essa si suddivide in tanti subcommissioni quante sono le materie principali.

Per le scuole normali.

La commissione per la revisione dei programmi delle scuole normali ha cominciato i suoi lavori. Essa si suddivide in tanti subcommissioni quante sono le materie principali.

Per le scuole normali.

La commissione per la revisione dei programmi delle scuole normali ha cominciato i suoi lavori. Essa si suddivide in tanti subcommissioni quante sono le materie principali.

Per le scuole normali.

La commissione per la revisione dei programmi delle scuole normali ha cominciato i suoi lavori. Essa si suddivide in tanti subcommissioni quante sono le materie principali.

Per le scuole normali.

La commissione per la revisione dei programmi delle scuole normali ha cominciato i suoi lavori. Essa si suddivide in tanti subcommissioni quante sono le materie principali.

Per le scuole normali.

La commissione per la revisione dei programmi delle scuole normali ha cominciato i suoi lavori. Essa si suddivide in tanti subcommissioni quante sono le materie principali.

Per le scuole normali.

La commissione per la revisione dei programmi delle scuole normali ha cominciato i suoi lavori. Essa si suddivide in tanti subcommissioni quante sono le materie principali.

Per le scuole normali.

La commissione per la revisione dei programmi delle scuole normali ha cominciato i suoi lavori. Essa si suddivide in tanti subcommissioni quante sono le materie principali.

Per le scuole normali.

La commissione per la revisione dei programmi delle scuole normali ha cominciato i suoi lavori. Essa si suddivide in tanti subcommissioni quante sono le materie principali.

Per le scuole normali.

La commissione per la revisione dei programmi delle scuole normali ha cominciato i suoi lavori. Essa si suddivide in tanti subcommissioni quante sono le materie principali.

Per le scuole normali.

La commissione per la revisione dei programmi delle scuole normali ha cominciato i suoi lavori. Essa si suddivide in tanti subcommissioni quante sono le materie principali.

Per le scuole normali.

La commissione per la revisione dei programmi delle scuole normali ha cominciato i suoi lavori. Essa si suddivide in tanti subcommissioni quante sono le materie principali.

Per le scuole normali.

La commissione per la revisione dei programmi delle scuole normali ha cominciato i suoi lavori. Essa si suddivide in tanti subcommissioni quante sono le materie principali.

Per le scuole normali.

La commissione per la revisione dei programmi delle scuole normali ha cominciato i suoi lavori. Essa si suddivide in tanti subcommissioni quante sono le materie principali.

Per le scuole normali.

La commissione per la revisione dei programmi delle scuole normali ha cominciato i suoi lavori. Essa si suddivide in tanti subcommissioni quante sono le materie principali.

Per le scuole normali.

La commissione per la revisione dei programmi delle scuole normali ha cominciato i suoi lavori. Essa si suddivide in tanti subcommissioni quante sono le materie principali.

Per le scuole normali.

Ultima Posta

La guerra con la China

Londra 6. Il corrispondente dello Standard da Hong Kong confida ieri col vicere Changakusing. Il vicere dichiarò che molte truppe cinesi si concentrano alla frontiera del Tonchino. Nessun ordine fu dato di varcarla. Moltissimi disertori raggiungono giornalmente le bandiere Nere. Il vicere soggiunge che mai la China riconoscerà il trattato di Hué; una guerra è inevitabile se la Francia non tratta con Tsong.

Il corrispondente aggiunge che truppe

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
 Udine - Via della Prefettura, N. 6.

Infallibile antigonorrhoiche PILLOLE del Professor Dottor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia

Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Maravigli, Milano con Laboratorio Chimico piazza S. Pietro e Lino, n. 2.

In vano lo studio indefesso degli scienziati si occupa per avere un rimedio sollecito, sicuro, privo di inconvenienti, per combattere la infiammazione con scolo di mucostruttura purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi **Blennorragia**. In vano perché si dovette sempre ricorrere al **Balsamo copalite**, al **peperubeco** e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficienza lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore della malattia dell'apparato uro-genitale, seppe dotare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito questa malattia fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il **sorano dei rimedi** abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Questo pillole di natura prettamente vegetale per la loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo anzi necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea al recente che cronica (gonococcia militare) ed è quella di **facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli stringimenti uretrali ed il catarro di vescica, essendo inoltre trovate sempre necessarie nelle malattie dei reni (polichie nefritiche), tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che conducono una vita castigata come per esempio i sacerdoti, ecc.** — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico la persona che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benché non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo, del Professor LUIGI PORTA di formare un **antidoto** rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella regione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie uro-genitali. — Costano L. 2 la scatola e contro-vaglia di L. 2.50 si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buona B. N. per altrettante Pillole professori L. PORTA, non che **Flagon polvere per acqua sedativa**, che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, eradicono le **Blennorragie ai recenti che croniche** ed in alcuni casi catarri, e **stringimenti uretrali**, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professor LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione ereditaria.

AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni della nostra specialità ed imitazioni al più della volta dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA N. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Maravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrassegni delle nostre marche di fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 3 vi sono dattili medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munita se si richiede, anche di consiglio medico; contro rimessa di vaglia postale alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Maravigli, Milano.

Rivenditori: In Udine, Rubis Angelo, Cornelli Francesco, e Antonio Pontotti (Filipuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, Zana, Farmacia N. Andriolo; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalatro, Aljovic; Graz, Grubavitz; Piuma, G. Prodrum, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sain 18; Roma, via Pietra 208 Pagatini e Villini via Borromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
 VENDESI UNA!

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alta media e bassa Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione dell'ingrosso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli, il notare che un vitello, nell'abbandonare il latte della madre, depauperato non poco coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deterioramento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i BOVINI

MARCO BARDUSCO

UDINE

Via Daniele Manin
 TIPOGRAFIA
 editrice del giornale
 politico-quotidiano **Il Friuli**. Si stampano
 opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

Via Prefettura
 PREMIATA FABBRICA
 liste uso oro e finto, legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in oro, oggetti di cancelleria e di disegno.

Mercato Vecchio
 DEPOSITO
 cornici, quadri, stampe antiche e moderne, orlogerie, luci da specchi. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

- Chilo 100chilo 1 chilo
- 20 **TRIFOGLIO comune pratense** 180. — L. 1.50
 Seme puro e genuino, grano ben nutrito, garantito del granello.
- 25 **TRIFOGLIO incarnato** 60. — 0.70
 Il più precoce dei Trif. Si semina anche in Primavera.
- 5 **TRIFOGLIO ladino bianco vero Lodigiano** (seme pulito) — 8. —
 Mi permettono i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che non esito a chiamare il **migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi** finora conosciuti. Il Ladino costituisce un ottimo foraggio che consumato con altro erba gramineacea fornisce un latte buonissimo ed un burro puro buono.
- Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli.
- La medesima qualità in balla costa L. 100 al quintale.
- 15 **TRIFOGLIO ladino bianco di provenienza Olandese** 400. — 4.25
 Questi è il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Olanda. La vegetazione ne è però molto più bassa.
- 15 **TRIFOGLIO ladino nero e ibrido d'Austria** 400. — 4.25
- 20 **TRIFOGLIO giallo delle Sable** 350. — 3.75
- 20 **ERBA Medica o Spagna 1.ª qualità** 180. — 1.75
- 45 **LUPINELLA o sasso sasso (crociata)** 140. — 1.60
 Seme squadrato, pianta per eccellenza dei suoli calcarei.
- 25 **SULLA 1.ª qualità (seme squadrato)** — 6. —
 L'antica pianta che resiste alle più forti siccità. — È proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terre sterili e giunghe.
- Il detto seme col guscio costa L. 70 circa al quintale.
- 60 **LOPETTO o PAJERTONE (Lottum Itali-um)** 60. — 0.70
 Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanese lo si faia fino ad otto volte all'anno.
- Specialità in sementi da cereali e da orto garantite ed a prezzi convenienti.

Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto Purasanta Udine, Via della Prefettura n. 6.

Udine 1883 — Tip. Marco Bardusco

VESCIGATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle giunture. Per mollette, vescicanti, cappelletti, puntine, formelle, giarde, debolezza dei reni e per le mollette degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota la data di Roma 9 maggio 1870, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico, Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti ora **Calzoli**, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 8. —
 mezzana 2 — 3.50
 piccola 1 — 2. —

Idea per Bovini!

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione.
 NB. La presente specialità è stata sotto la protezione della legge italiana, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio, il specialista veterinario del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, sensibili e crepaci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ad acque alle gambe prodotte dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia **Basero** o **Sandri** dietro il numero

Stabilimento Farmaceutico
 chimico industriale

« AL CENTAURO »

ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA, VITTORIO EMANUELE

Per tutto ciò che può influire sull'organismo umano il cambiamento della stagione, si è pensato, mediante semplici cure di preparati esseri sottoposti la loro efficacia, a togliere tutto quello che influenza, languori di stomaco, rilassamenti virili, debolezza e scioglimenti corporali a cui si va soggetti nei primi tempi di primavera. Aggiungasi a tutto ciò che i modesti principi attivi agiscono direttamente sulla circolazione del sangue, depurando il sistema venoso dagli elementi eterogenei a da tutto ciò che non è consentito ad un regolare movimento nell'anatomismo dei vari sanguigni. Le radici aperitive più scelte, dalla Salsaparilla alla Cina hanno questo privilegio e, coll'aggiunta di altri sali, a seconda della circostanza, suggeriti dalla scienza e dall'esperienza, si perviene ad ottenere quei risultati che completamente ristabiliscono e fortificano l'organismo.

Il sistema di preparazione non lascia nulla a desiderare ed il prezzo minimo di tali cure sono arrivate bastanti di fiducia onde tutti possano comprendere quanto poco ci voglia per rinascere a novella vita.

Oltre a ciò il suddetto Stabilimento tiene a disposizione del pubblico le ricompostissime **Polveri pettorali Puppi**, il non plus ultra dei rimedi contro la tosse; lo **Siroppo di china e ferro** tanto efficace l'intero anemia, la clorosi, la debolezza di stomaco; lo **Siroppo di bisfosfato di Calcio e ferro**, providenziale nelle rachitidi, scrofola, babe infantile, epilessia; lo **Siroppo d'Abete bianco**, l'unico suggerito dalla scienza medica contro le malattie di petto, bronchiti, catarri, pneumoniti croniche; l'**Elisir Coca** nelle inappetenze e languori di stomaco e l'**Estretto Tamarindo Filipuzzi** gradevole rinfrescante e blando purgativo.

Chi ha sperimentato queste specialità di esclusiva nostra preparazione non si meraviglierà certamente delle poche parole che noi spondiamo per raccomandarle. Certificati medici cittadini e forestieri, lettere di ringraziaimento, per guarigioni acquisite, attestati di simpatia o commissioni incommensurabili provano che la bontà ed integrità dei nostri preparati sono indiscutibili e tali da oscurare persino qualsiasi altro di indigena o straniera provenienza.

Un'ultima parola per i signori che posseggono del vino:

È conosciuta urbi et orbi la celebre **Polvere Conservatrice** **Bullazoni**. I signori proprietari sanno che cosa voglia dire il possedere parecchi ettoltri del prezioso liquore e vedono con pura avvisarsi l'epoca dell'elaborazione e della fermentazione, per la quale il vino può andar guastato se non si prendono solleciti provvedimenti. La **Polvere conservatrice Bullazoni** previene, quasi, pericoli, ha la virtù di conservare il vino non alterando i suoi componenti, alcool, acidità, materia colorante, fragranza, ecc. e si adopera come prescrive l'apposita istruzione annessa alla scatola. Guardarsi dalli Soliti di Calcio più o meno puri e di massima gravità che si spacciano in commercio. Il solfido di Calcio di per sé solo non è atto a dare i risultati che la **Polvere conservatrice** ha dato finora; sicché i signori eologi si persuadano dell'importanza vitale di questo preparato che è conosciuto in provincia ed anche in varie parti d'Italia d'onde ci pervengono numerose commissioni.

Una scatola L. 3. Più scatola L. 2.75.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA **Norale Scelte**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grado di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI (1797-1870) **Atti militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-534, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

FABBRICA LOMBARDA

di concimi artificiali

POLENGHI, GAMBINI, CIRIO e Compagni

BREMBIO - LODI

Concimi speciali per ogni coltivazione.

Superfosfati — superfosfati azotati — perfosfati potassici — guano lombardo — concimi completi per commistione.

L'uso allargato di questi concimi — si può dire, da allora, degli agricoltori. — La prova fatta nell'anno 1882 da molti possessori del Friuli diede risultati così splendidi da superare di molto la aspettativa.

Deposito per la provincia del Friuli UDINE.

Per commissioni rivolgersi al signor A. PURASANTA e Comp., Via della Prefettura n. 6.